

Quindi il Parma vincerà il campionato?

Cosa dicono le statistiche sullo stile di gioco e sulla possibilità di vittoria dei Gialloblù.

Tutte le Statistiche utilizzate in questo pezzo derivano dal sito Fbref e da Soccerment.

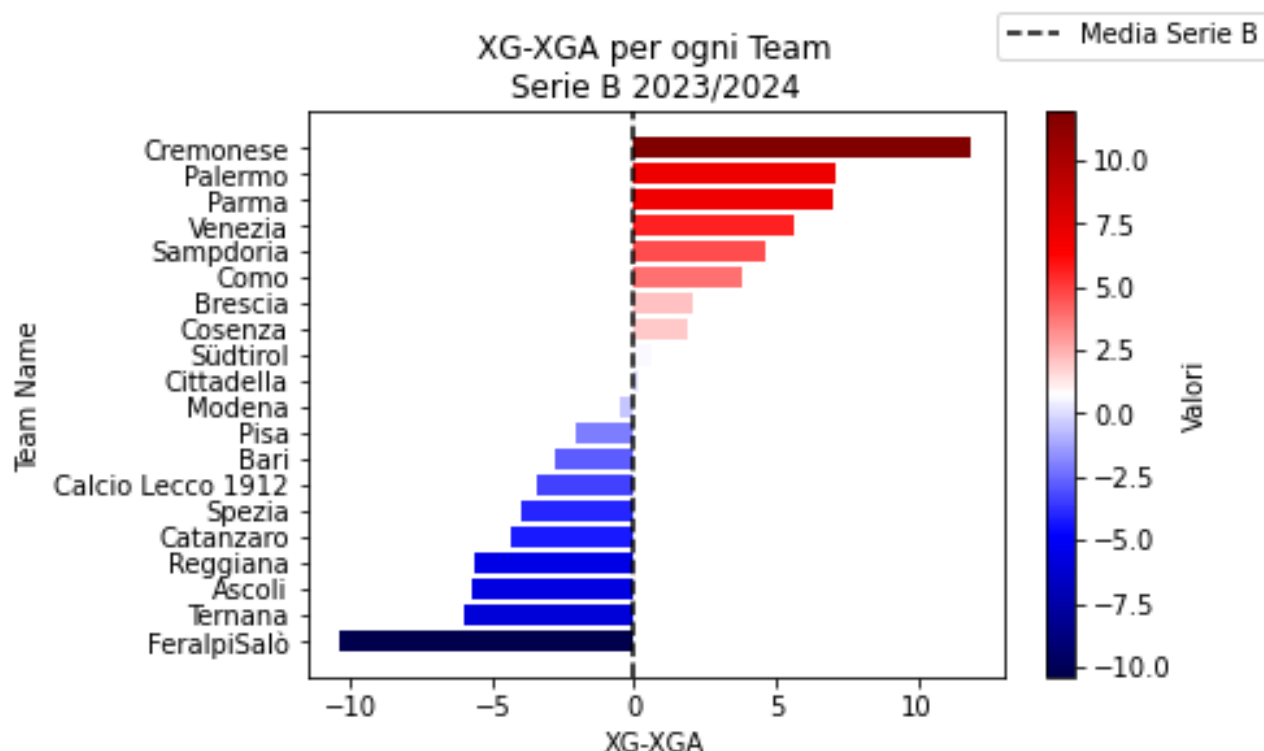
Mentre scrivo il campionato di Serie B 2023/2024 ha già messo in atto la terza partita dalla ripresa di metà stagione e il Parma ha collezionato in queste tre partite un pareggio in una sporca partita con l'Ascoli, una convincente vittoria con la Sampdoria e una brutta sconfitta col Modena restando primo a 4 punti da Venezia e Cremonese.

È quindi arrivato il momento di tirare le somme e vedere se i risultati fino ad ora ottenuti sono in linea con il livello delle performance mostrate in campo oppure se frutto del caso.

Per fare ciò utilizzeremo le statistiche avanzate che ci aiuteranno a dire come gioca il Parma, se sta overperformando e se il primo posto è frutto di un mix tra caso e fortuna oppure se è statisticamente probabile che sia tra le 20 squadre che prenderanno parte al campionato di Serie A 2024/2025.

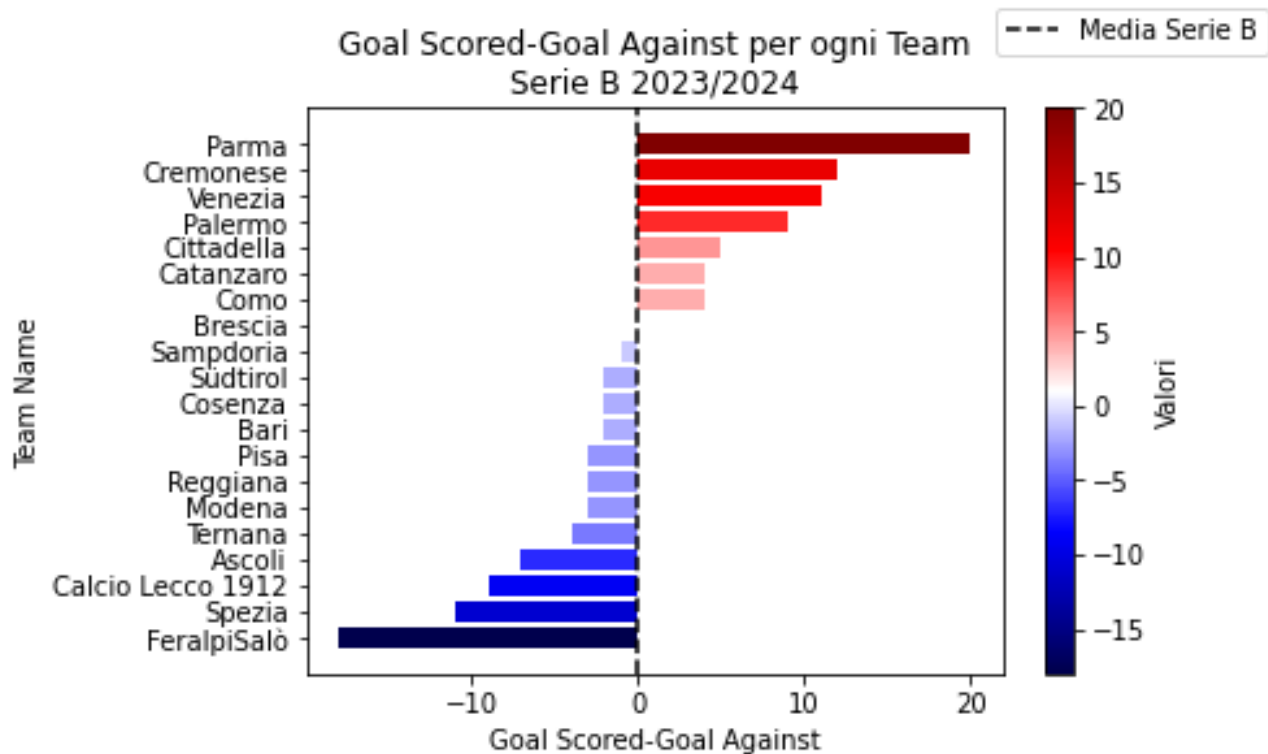
Le statistiche che useremo sono l'aggregato della prima metà di stagione comprendendo quindi le prime 19 partite di campionato.

Un primo dato che possiamo guardare è la differenza tra gli Expected Goal (xG) prodotti e quelli concessi (xGA).



Gli xG sono un dato che misura la probabilità di un tiro di diventare un gol. Dall'analisi di centinaia di migliaia di tiri viene assegnato a ciascuno di essi un valore, che varia da 0 (0% impossibile segnare) a 1 (100% gol certo). È un dato molto utile per valutare la prestazione di una squadra o di un giocatore al di là del risultato.

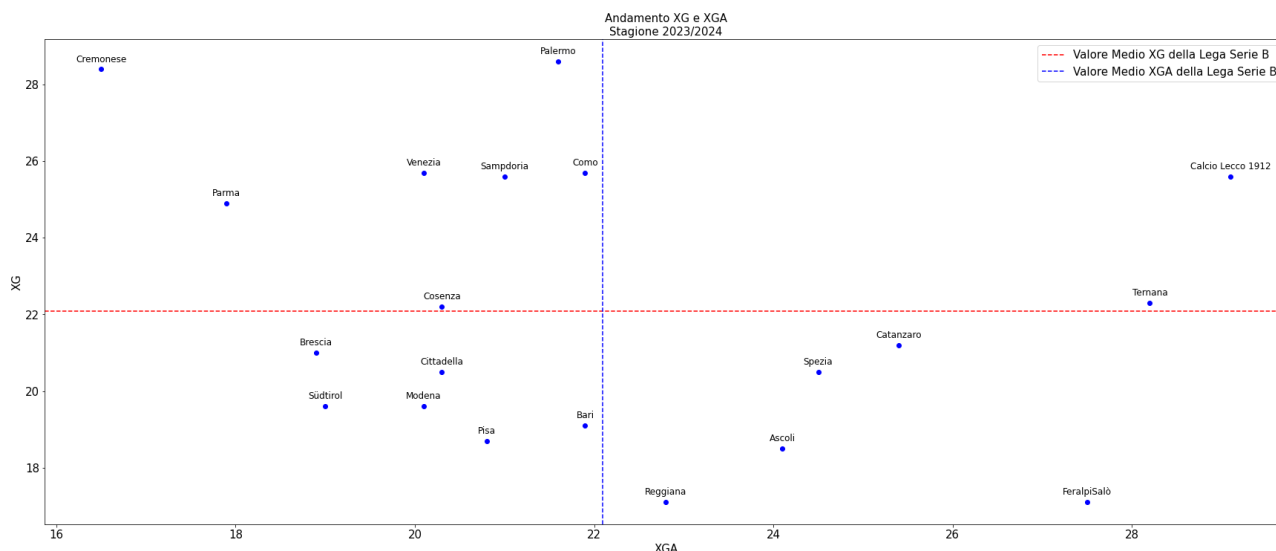
Dal grafico si nota come il Parma si posiziona terzo in questa classifica avendo uno scarto tra quanto prodotto e quanto concesso di +7 xG, statisticamente il Parma avrebbe dovuto segnare 7 gol in più di quelli subiti.



Il campo però mostra una prima overperformance, infatti lo scarto tra i Goal fatti e subiti recita un +20 posizionando il Parma primo, a 8 lunghezze di distanza dalla Cremonese seconda con +12, nonostante i numeri dicano che Cremonese e Palermo avrebbero dovuto avere uno scarto migliore. Già questa prima analisi restituisce l'idea che le prestazioni sul campo stiano superando le attese dei modelli statistici.

Seppur utili, guardando questi dati aggregati però non si riesce a capire dove si nascondano i punti di forza del Parma.

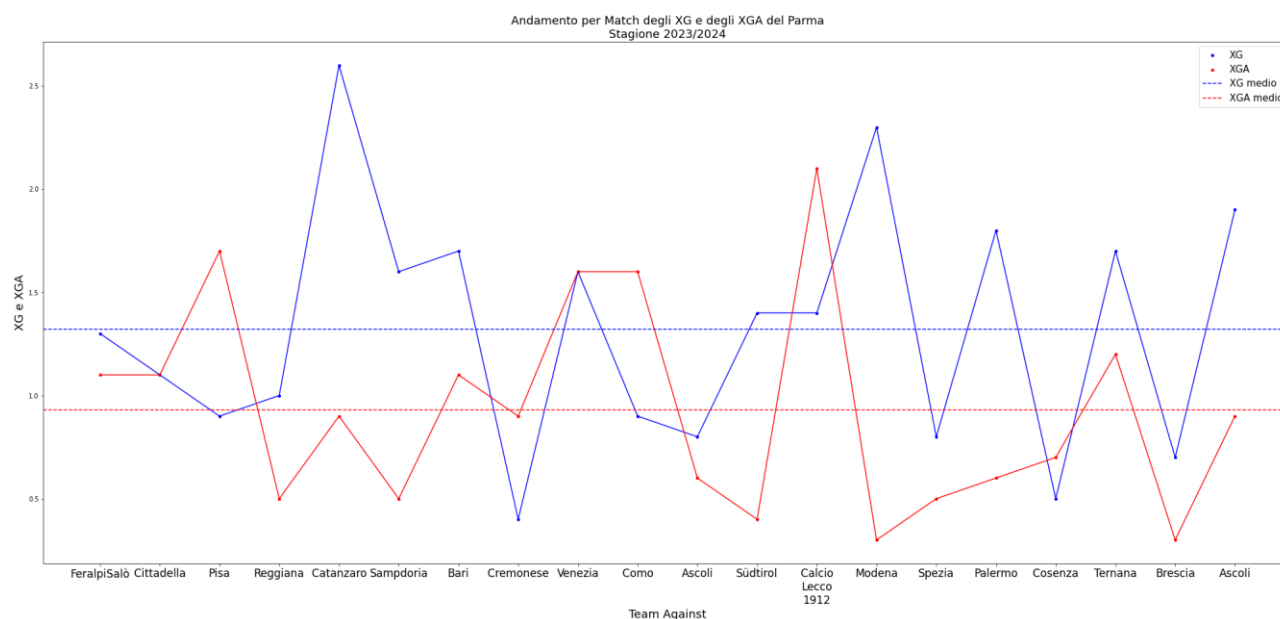
È utile quindi scompattare le statistiche in offensive e difensive. Una prima analisi utile è guardare come si posiziona il Parma rispetto alle altre squadre per xG prodotti e xG concessi.



Il Parma si posiziona 7°, con un valore di 24,9, per xG prodotti, e 2° per minor numero di xGA con un valore di 17.9, a fronte del primo attacco con 37 gol segnati e della seconda miglior difesa con 17 gol concessi.

La fotografica che i numeri ci restituiscono è che se dal punto di vista difensivo il Parma è in linea con quanto dice il modello dal punto di vista offensivo sta superando le attese.

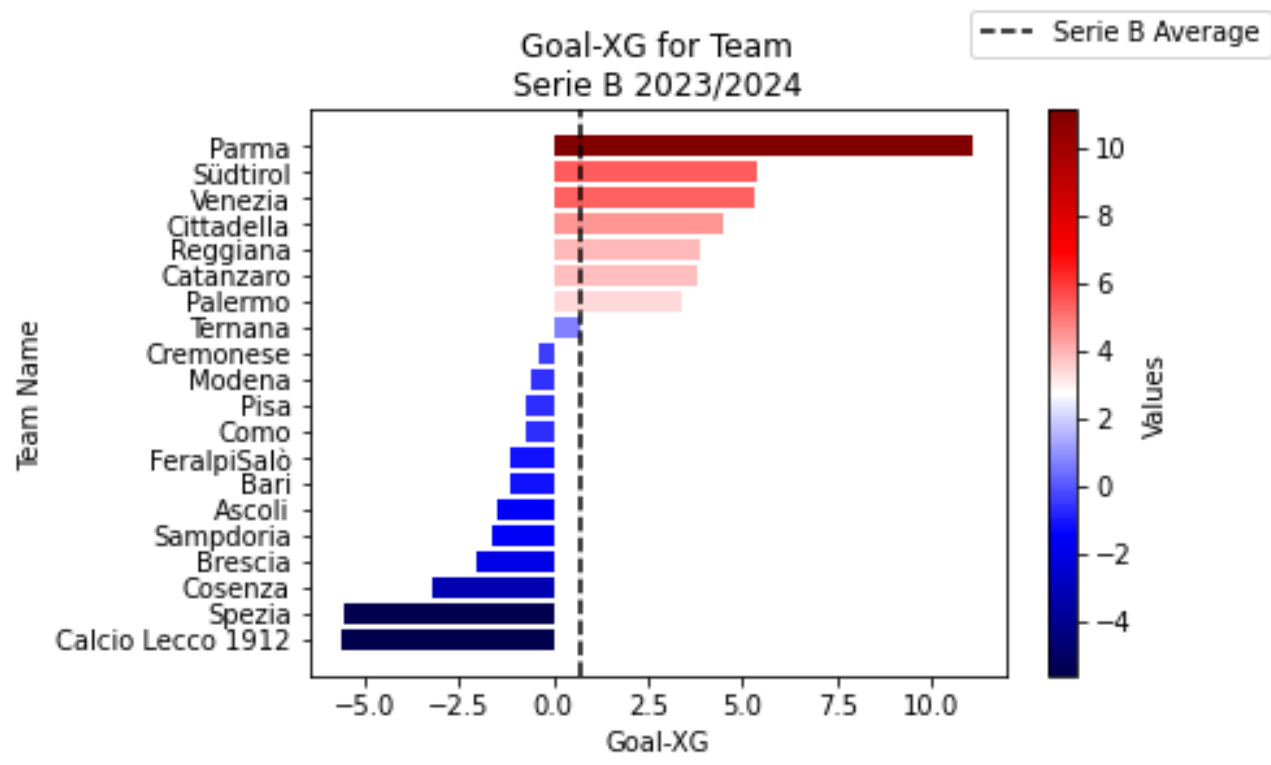
Anche guardando i valori totali per Match fin qui disputati il Parma concede, nella maggior parte dei casi, meno di quanto produce.



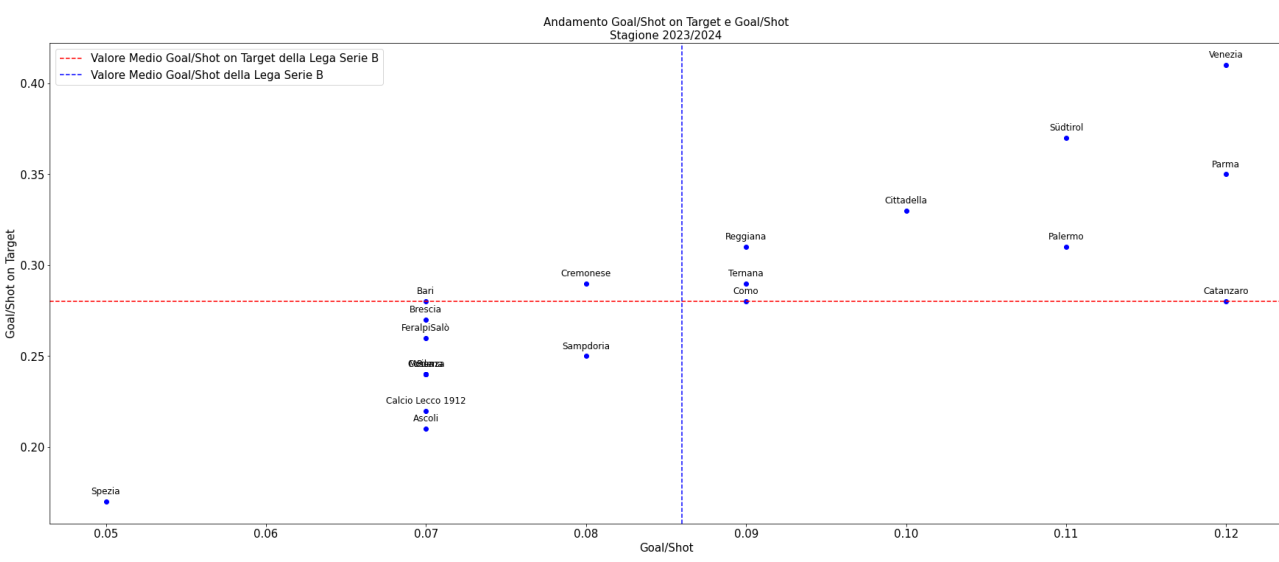
Su 19 partite disputate solo con Pisa, Cremonese, Como, Lecco e Cosenza ha concesso di più di quanto ha prodotto. Escludendo Pisa e Como il Parma ha avuto una differenza tra xG e xGA negativa nelle due partite dove ha giocato con un uomo in meno per espulsione, a Cosenza inoltre il cartellino rosso è arrivato dopo 6 minuti dal fischio d'inizio, e contro la Cremonese che, come visto, è la squadra che concede meno e la seconda che produce di più in termini statistici.

Come possiamo spiegare questo trend?

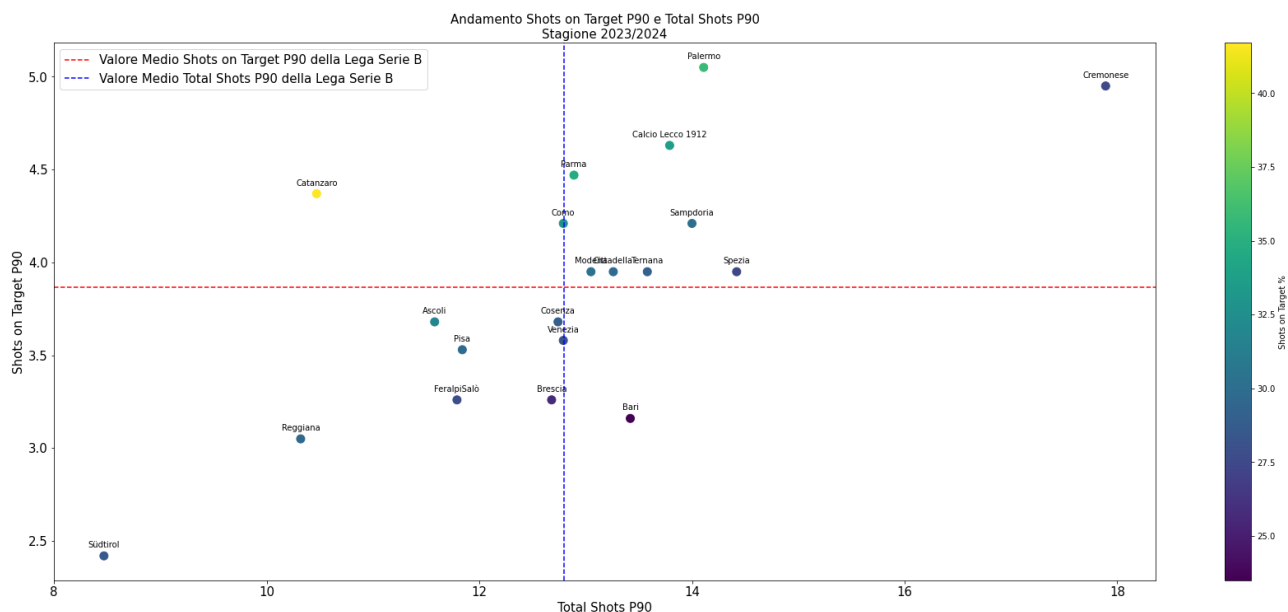
La prima cosa che salta all'occhio è la differenza tra Goal e xG che pone il Parma ad aver segnato 11,1 Goal in più delle attese ottenendo un'overperformance del 43,4%.



Ciò mostra un'alta capacità dei giocatori nel convertire le occasioni in gol.
Sono infatti secondi per rapporto tra Goal su tiro e terzi per Goal su tiro in porta.

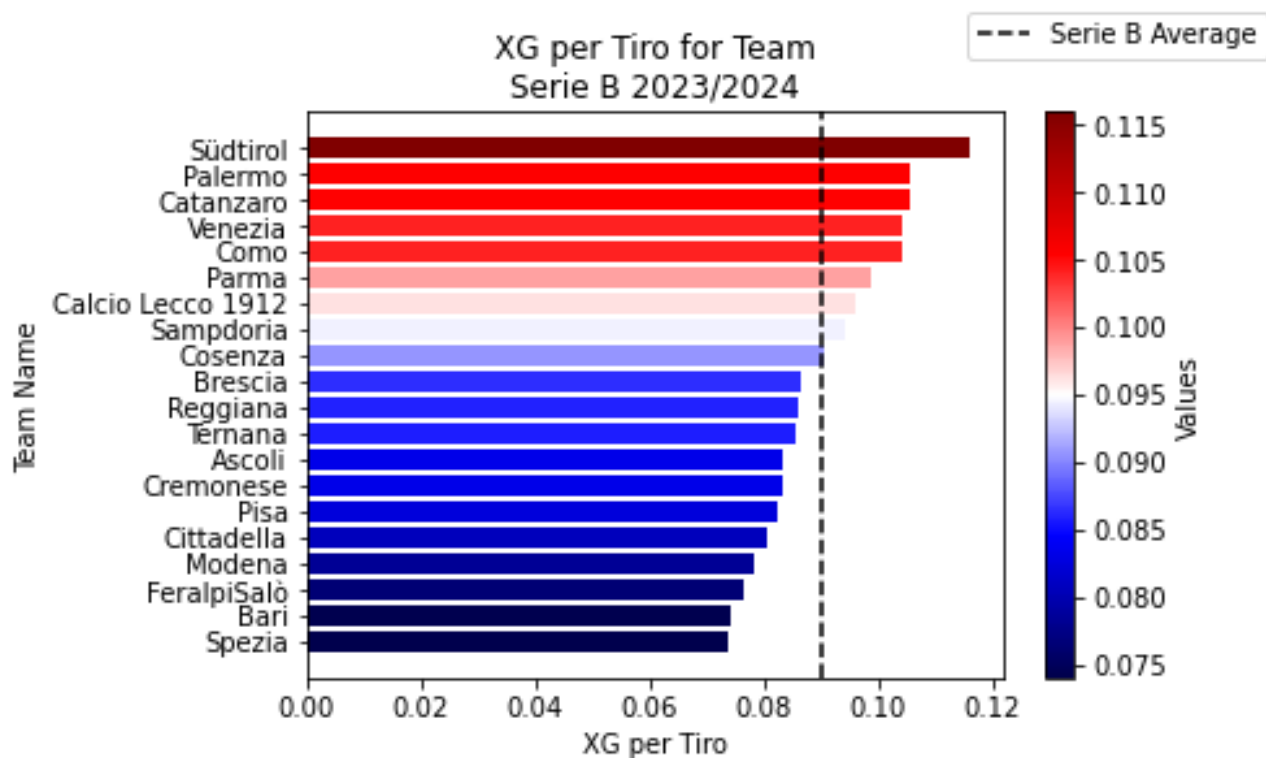


Guardando a livello volumetrico i Ducali sono decimi per Tiri totali ogni 90 minuti, posizionandosi in linea con la media del campionato, ma quarti per Tiri in porta effettuati ogni 90 minuti.



Il Parma tira in porta nel 34,4% delle volte che effettua un tiro, terzo valore più alto del campionato.

A livello qualitativo si posiziona come la sesta squadra per pericolosità dei tiri con 0.098 xG/Shots.



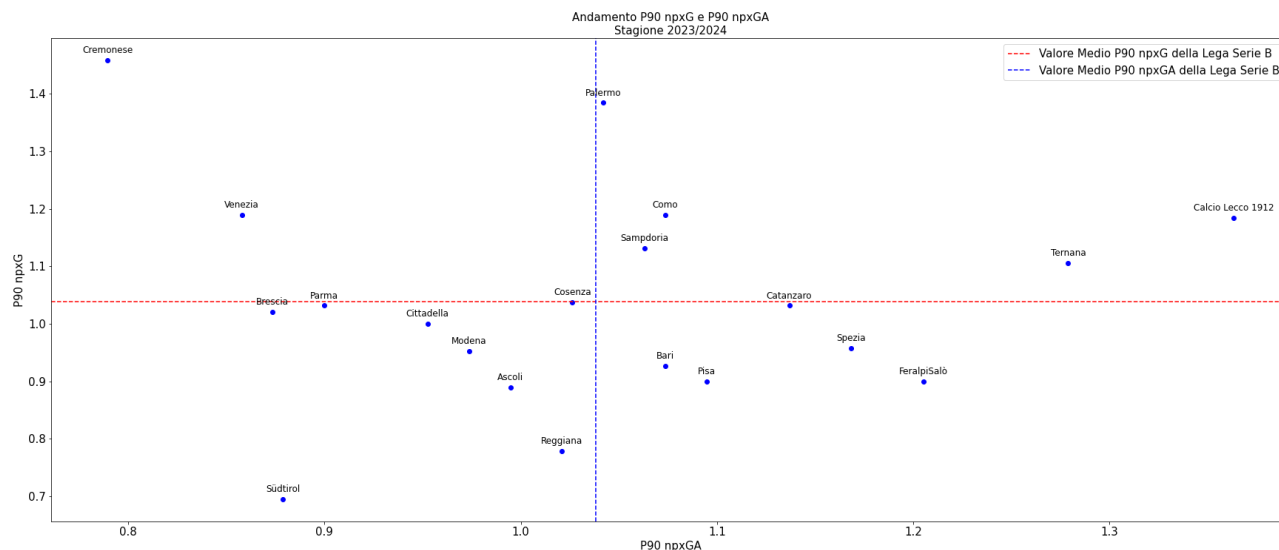
I Gialloblù non hanno volumi di tiro elevati, ma sembra che creino tiri pericolosi e spesso diretti in porta.

Quindi i valori sulla qualità delle occasioni sono buoni, ma nessuno di essi giustifica statisticamente il primato in attacco.

Molti potrebbero obiettare che gli 8 rigori a favore, miglior dato escludendo il Südtirol con 9 dopo 19 giornate, abbiano giocato un ruolo importante.

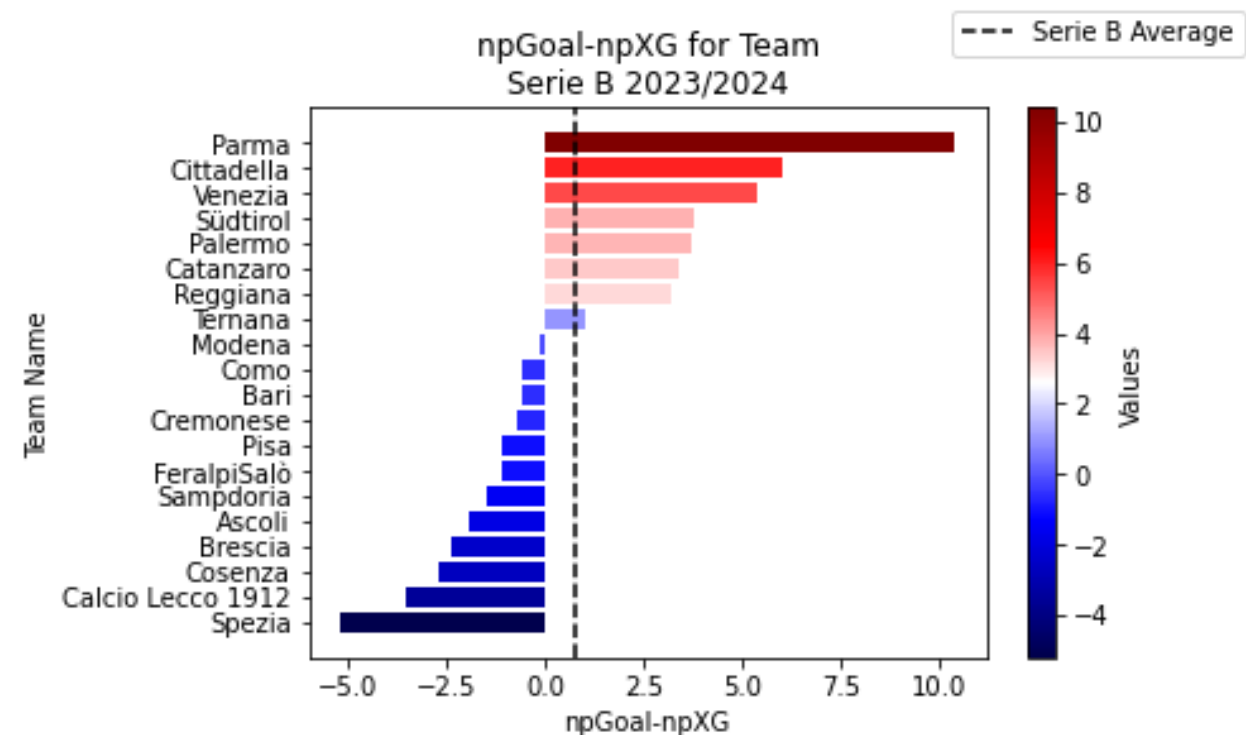
È giusto quindi valutare la produzione offensiva escludendoli concentrandosi solo sui npxG.

Guardando il valore degli xG senza rigori il Parma si posiziona alla nona posizione con 1,03 npxG ogni 90 minuti, valore al di sotto della media della lega, mentre concede 0.9 npxGA ogni 90 minuti guadagnando la sedicesima posizione in questa specifica classifica.



P90 npxG e P90 npxGA è una normalizzazione che permette di valutare la qualità delle occasioni prodotte e concesse a partita.

Il campo però posiziona la squadra ducale al primo posto per non penalty Goal con 30 segnati, a fronte di 19,6 npxG cumulati generando una differenza di 10,4 tra npxG e npGoal equivalente ad un overperformance del 53%.

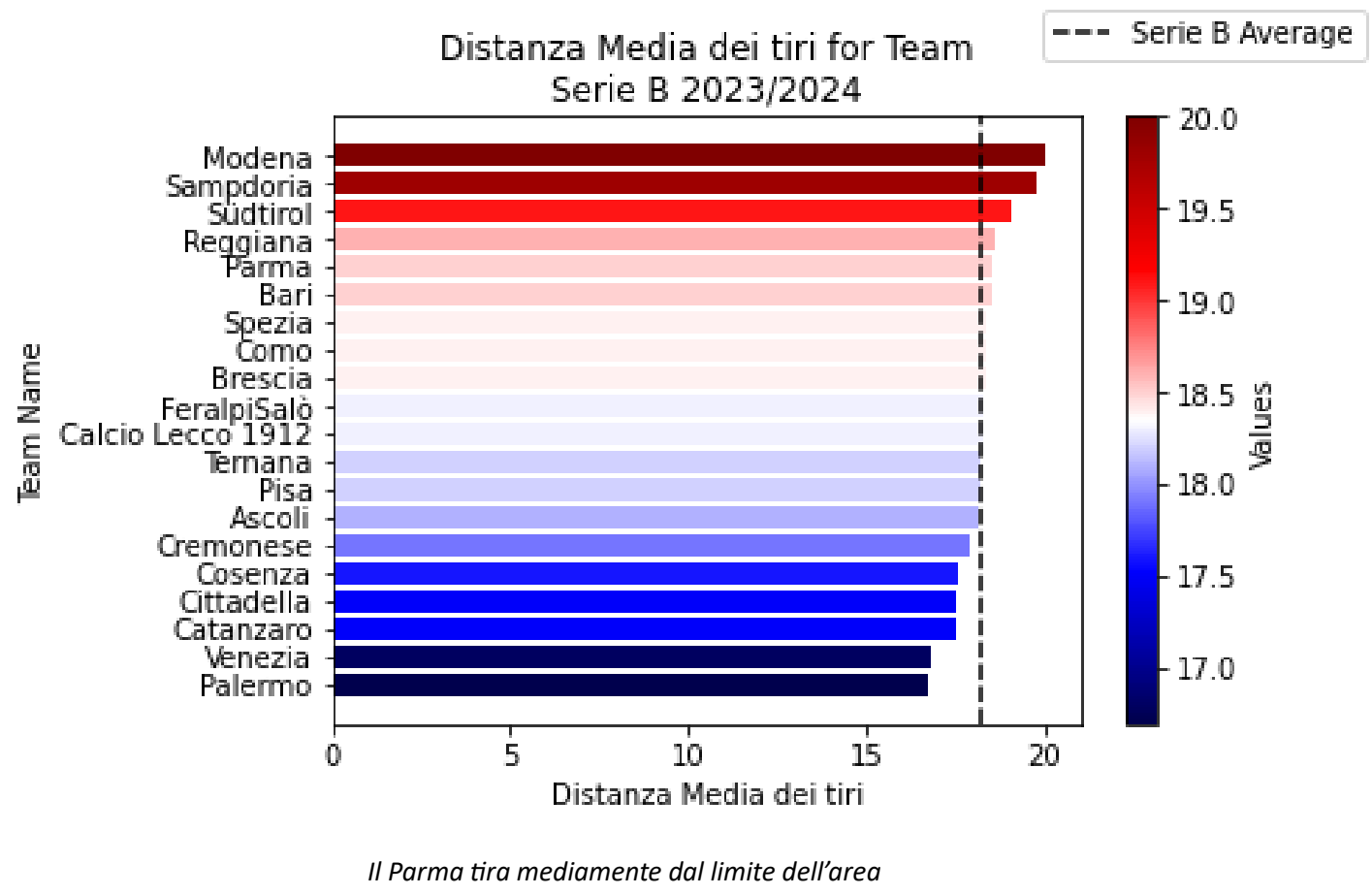


Quindi anche escludendo i rigori il rendimento resta sopra le attese e si conferma il migliore del campionato.

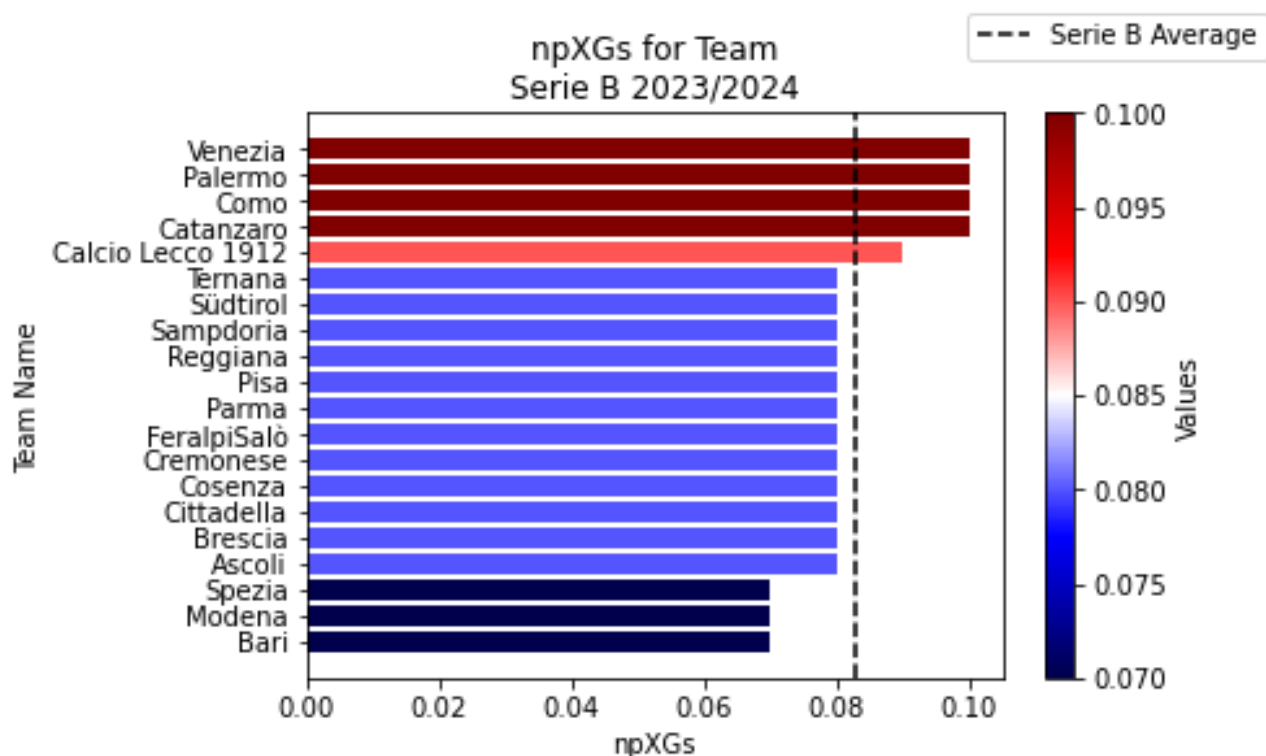
Va detto che una possibile spiegazione sui numeri offensivi, seppur buoni, non eccellenti è da ritrovare del contesto tattico che i Ducali si trovano a fronteggiare quasi ogni giornata di campionato.

Gli avversari per sopperire al divario tecnico tendono a giocare con blocchi medio bassi chiudendo gli spazi centrali per limitarne le transizioni offensive, probabilmente l’arma più letale del Parma.

I dati ci restituiscono una fotografia di questo scenario, si può vedere come la distanza dei tiri, escludendo i rigori, siano al di sopra della media del campionato con un valore di 18,4 m, solo 4 squadre tirano da più lontano.



Inoltre, la pericolosità dei tiri, esclusi i rigori è di 0,08 npxGs, posizionando i Gialloblù al di sotto della media del Campionato a parimerito con altre 12 squadre.



Quindi questa overperformance nella capacità di segnare si può dire che avvenga nonostante il contesto sfavorevole che non gli permette di utilizzare con continuità le sue armi migliori come le transizioni in campo lungo.

Le ragioni di questa capacità di incidere derivano da un talento generale superiore alla categoria e i frutti di un gioco ormai rodato e assimilato dagli interpreti grazie alla riconferma di Pecchia nonostante la mancata promozione dell'anno scorso.

Un altro punto importante che giustifica l'elevata capacità di segnare oltre le attese è aver finalmente risolto il problema della prima Punta, dopo il fallito tentativo di recuperare Roberto Inglese tentato gli anni precedenti.

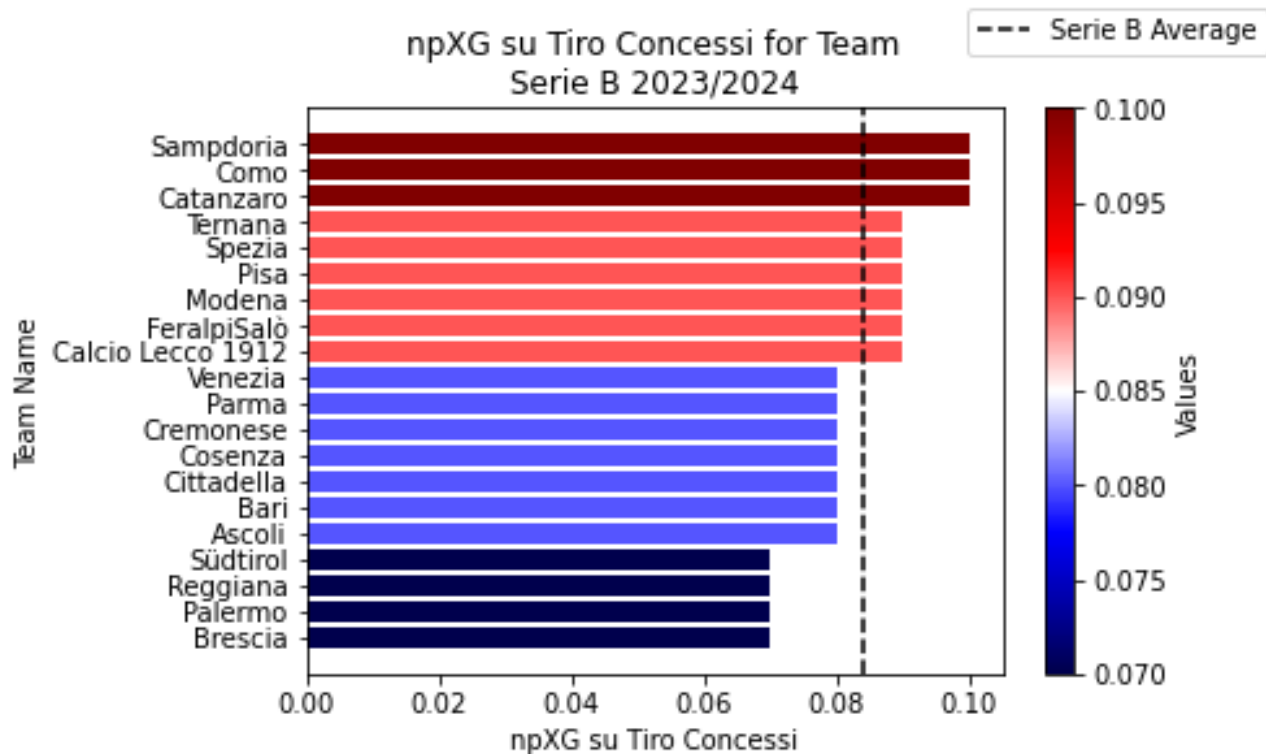
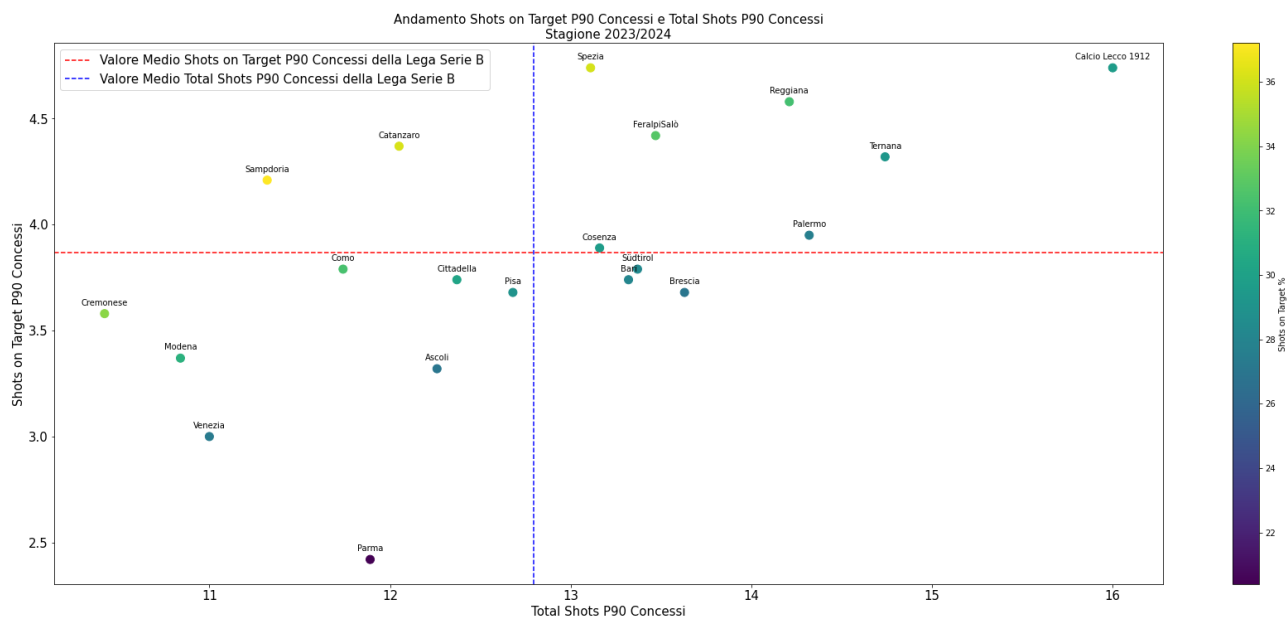
L'esplosione di Bonny e il superamento dei problemi fisici di Charpentier permette di finalizzare in modo più continuo le occasioni create anche quando gli avversari sporcano di più le partite liberando i giocatori più tecnici dalla responsabilità di dover segnare come successe con Vasquez.

Da considerare che in loro mancanza il neoacquisto Čolak, che per caratteristiche ha un minor fit con i principi di gioco della squadra rispetto agli altri due portandolo di fatto a perdere la titolarità, è una validissima terza soluzione avendo già portato gol pesanti.

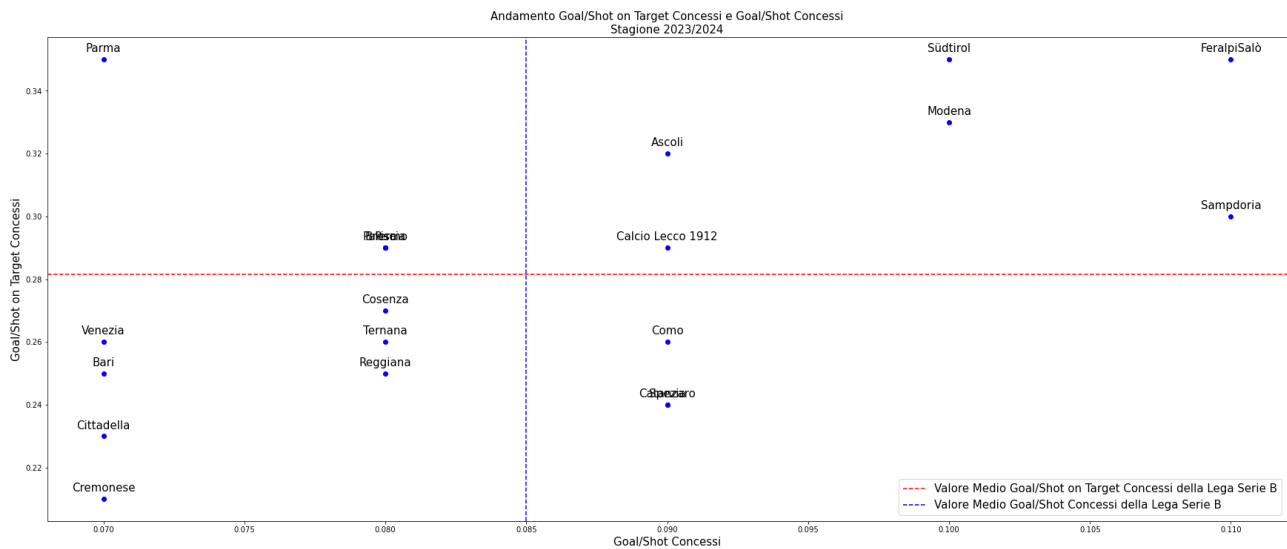
Dal Punto di vista difensivo guardando solo gli npXG concessi la classifica del Parma peggiora passando da essere la seconda miglior difesa alla quinta con 0.9 npXG ogni 90 minuti, da notare che la Cremonese resta ancora quella che concede meno, e un totale di 18.1 npXG concessi a fronte di 17 Gol su azione concessi.

Il numero di Gol subiti rende il Parma la seconda squadra meno battuta del campionato.

È però guardando nella parte difensiva che si può trovare una delle poche note dolenti della squadra, sto parlando del rendimento tra i pali del portiere Chichizola.

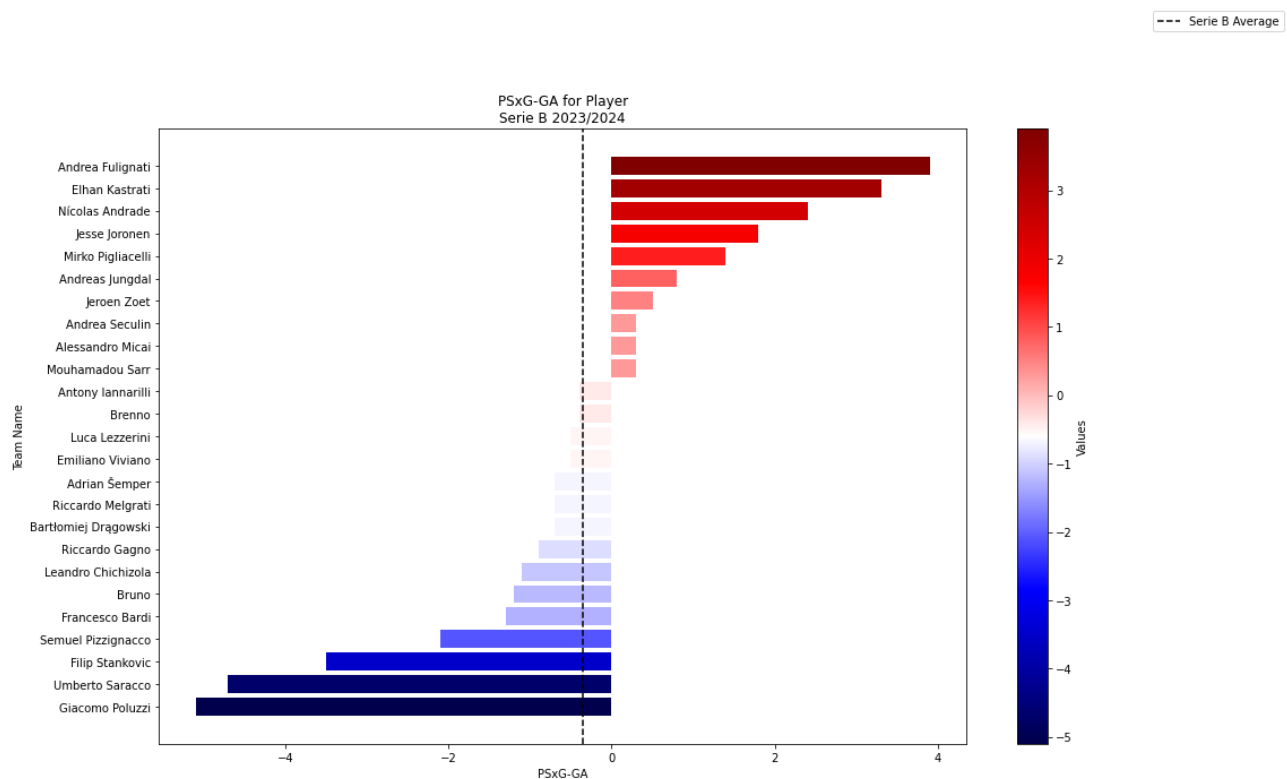


Nonostante la squadra conceda un basso volume di Tiri Totali con una pericolosità media piuttosto bassa, 0.08 npXG per tiro e il più basso numero di Tiri in Porta del campionato è, a parimerito di FeralpiSalò e Südtirol, la squadra con il più alto rapporto tra Gol e Tiri in Porta subiti.



La sproporzione tra i gol subiti su tiro e su tiro in porta è evidente

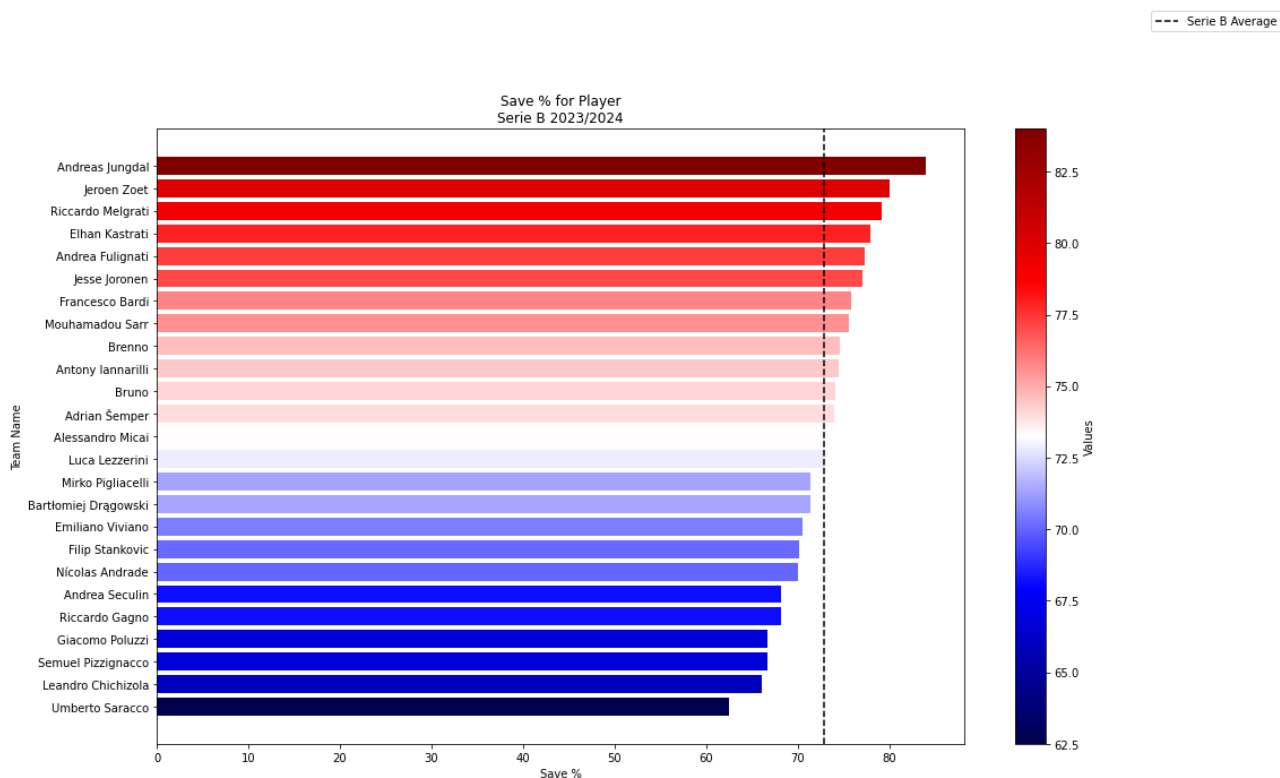
Questo fenomeno è da ricercare in buona parte nel rendimento del portiere evidenziato dalla differenza tra i PsxG, dato che indica la pericolosità dei tiri dal punto di vista del portiere, e i Gol subiti che recita un -1.1.



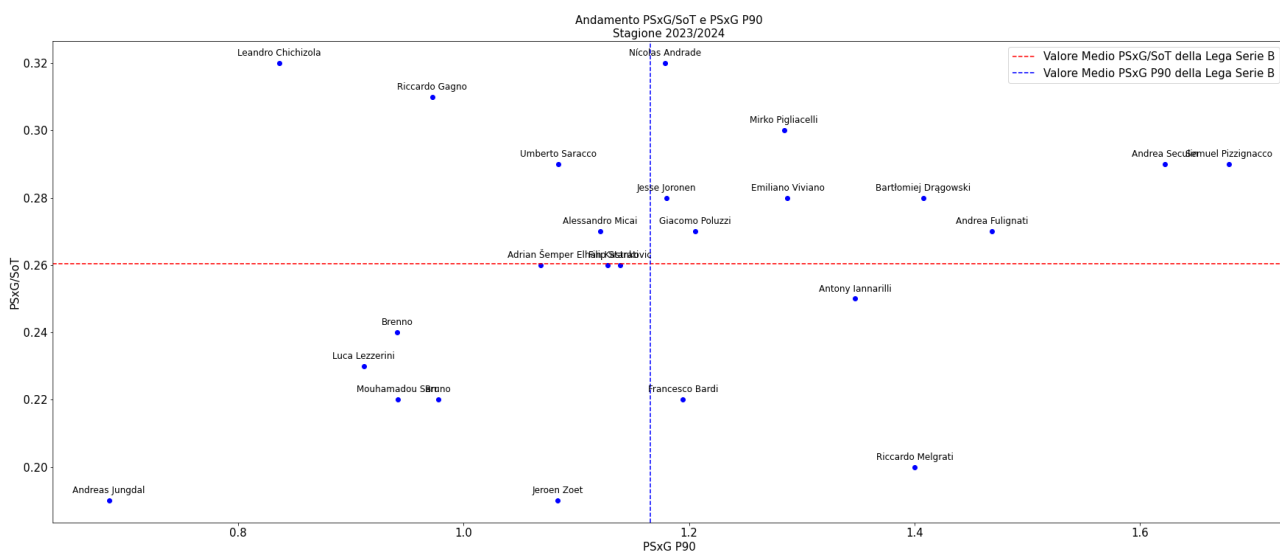
Il valore negativo indica che Chichizola sta salvando meno Gol di quanto farebbe in media un suo pari ruolo.

Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati

È inoltre il secondo portiere con la percentuale più bassa di parate e per minor PSxG affrontati, con 0.84 ogni 90 minuti.



Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati



Il valore di PSxG concessi è il secondo più basso della Serie B, ma attenzione al valore dei PSxG per tiro in Porta (PSxG\SoT) subiti che è il più alto del campionato.

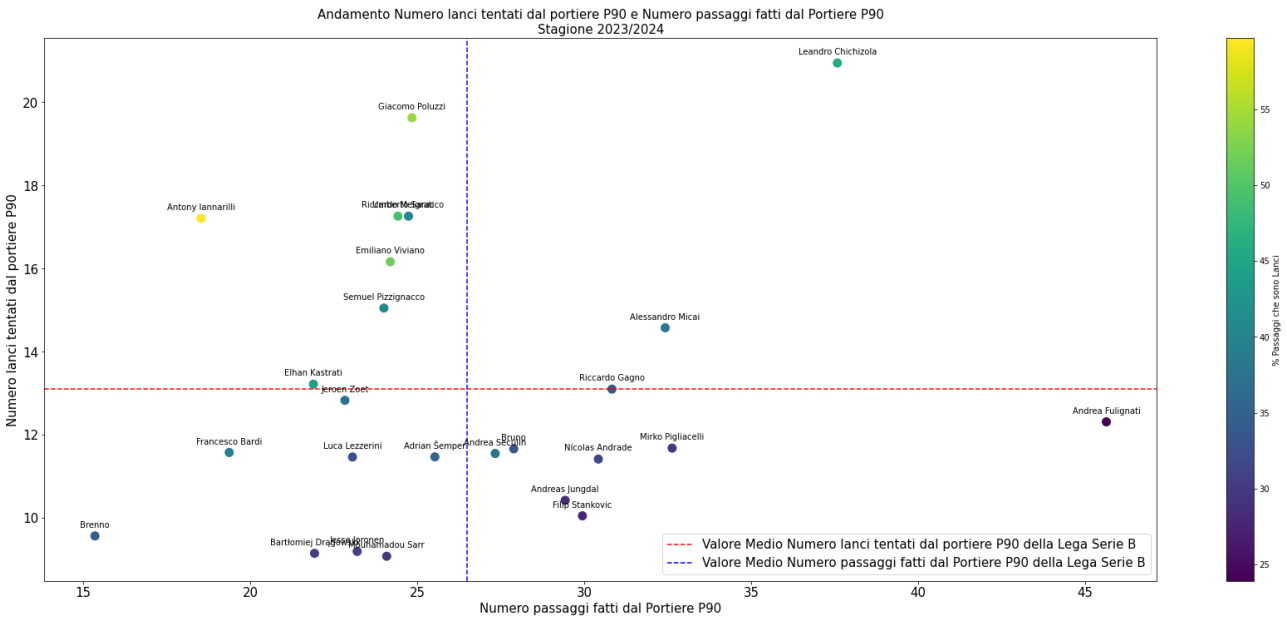
Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati

Come già detto il Parma si ritrova a giocare contro squadre chiuse e ciò gli permette di concedere poche occasioni e in media con un basso grado di pericolosità sollecitando poco il portiere, ma lo espone a poche, ma complicate situazioni quando gli avversari riescono a ripartire trovando la squadra sbilanciata in avanti, come mostrato dal dato dei PSxG/SoT che è il più alto del campionato a parimerito del Pisa. Sicuramente ha influito anche la capacità degli avversari di trovare ottime conclusioni al di là della zona di tiro. L'evidenza sulla pericolosità media dei tiri in porta che deve affrontare il portiere ducale può essere sicuramente un'attenuante il quale però deve

inevitabilmente alzare il livello. Resta che se i Gialloblù sono la seconda miglior difesa non devono ringraziare il loro portiere.

Passando al contributo di Chichizola col pallone però è un'altra storia.

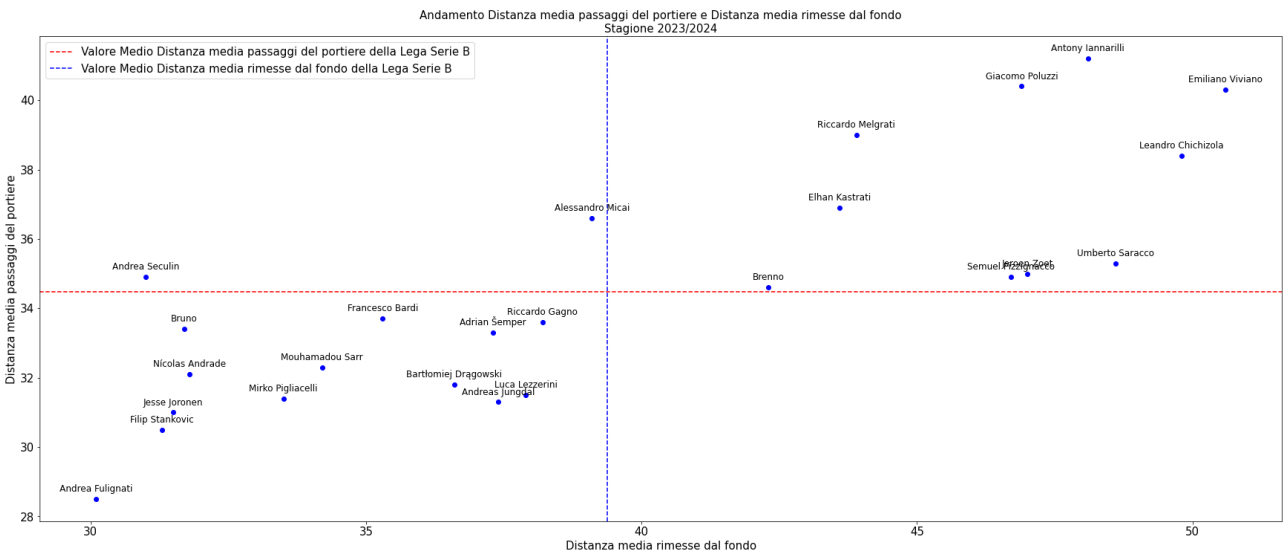
L'Argentino da un contributo enorme sullo sviluppo dell'azione, il portiere del Parma, infatti, è secondo per passaggi effettuati dal portiere e primo per lanci tentati.



Il 45% dei passaggi di Chichizola sono lanci.

Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati

La distanza media di passaggi e lanci restituisce quanto si vede durante le partite, una soluzione molto utilizzata è ricercare, direttamente dal fondo, le punte o in alternativa gli esterni sempre molto larghi per innescare le loro corse palla al piede o per permettergli di puntare il diretto avversario e saltarlo con un dribbling.



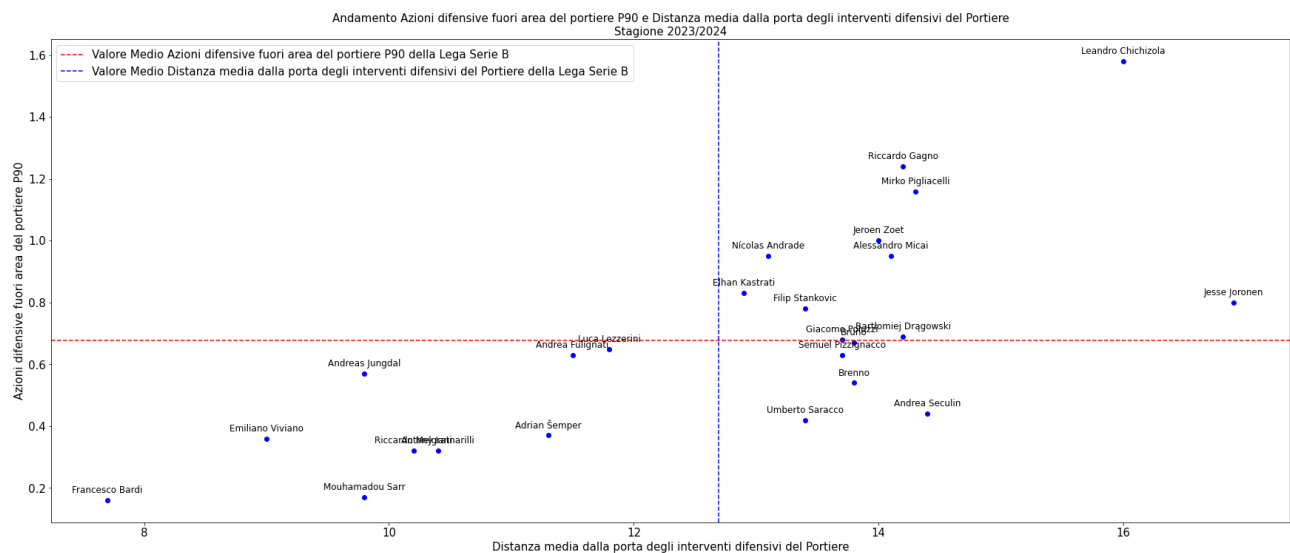
Chichizola è secondo per lunghezza media delle rimesse dal fondo e quinto per distanza media dei passaggi.

Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati

Il Parma è inoltre la terza squadra per rimesse con le mani da parte del portiere, indice che Chichizola cerca di far ripartire velocemente l'azione dopo aver recuperato palla.

Chichizola è quindi sempre molto immerso nel gioco dovendo toccare molti palloni lontani dalla porta per connettersi con i compagni e tenere alto il baricentro della squadra.

Questa impostazione tattica lo porta a dover intervenire spesso lontano dalla porta come mostrato dal dato sulla distanza media dei suoi interventi che lo posiziona con il secondo dato più alto della lega per distanza degli interventi del suo portiere, ma la prima per numero di interventi fuori area.



Riportati solo i portieri con almeno 400 minuti giocati

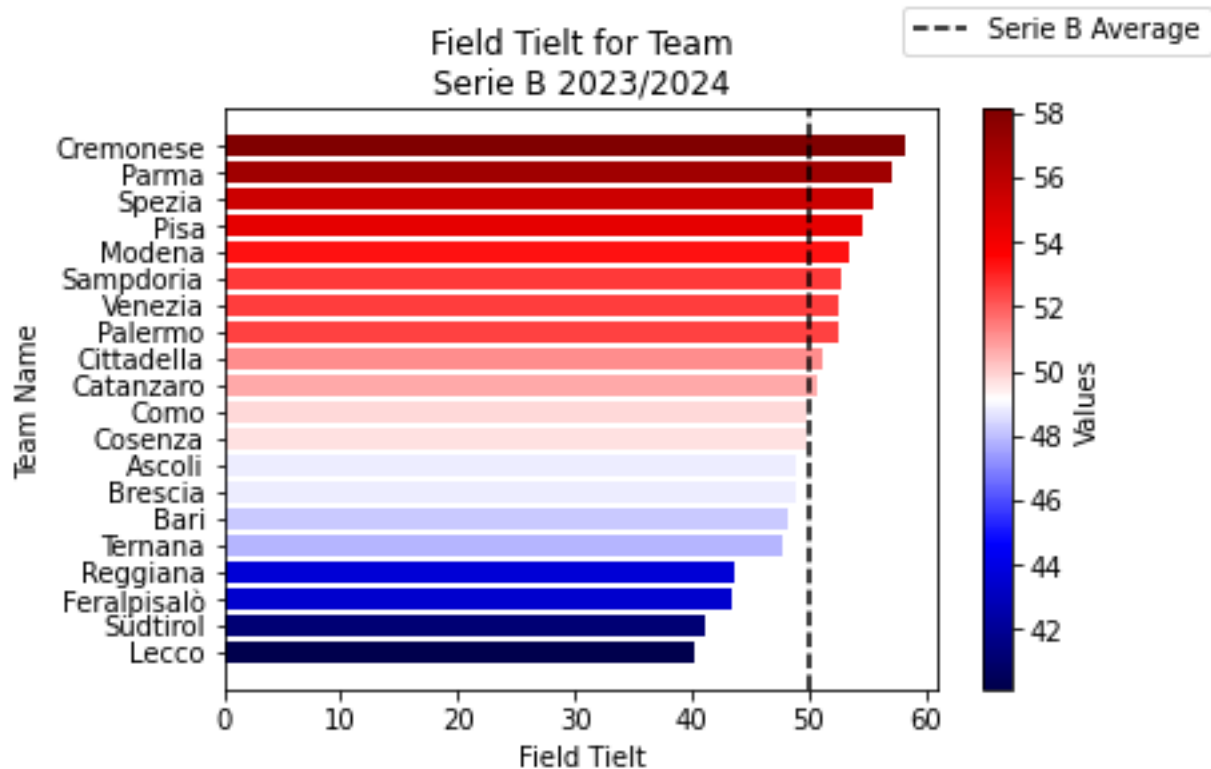
Il differente rendimento di Chichizola tra quando la palla ce l'ha il Parma e quando l'hanno gli avversari indica la volontà di dominare l'avversario con il pallone coinvolgendo tutti i giocatori senza escludere nemmeno il portiere. Questa può essere una spiegazione su come mai per sostituire Buffon sia stato selezionato un portiere con caratteristiche così diverse rispetto all'ex portiere della Nazionale.

Cosa dicono i numeri sui principi di gioco del Parma?

Ricercando nei numeri correlati al possesso del pallone una traccia del dominio del Parma troviamo ottimi valori, che però anche in questo caso non mostrano un dominio netto.

Possiamo però ottenere una descrizione del modo di giocare dalla squadra da questi dati.

Il Parma si colloca dodicesimo per possesso palla, ma secondo, sempre dietro la Cremonese per Field Tilt, statistica che indica il possesso palla solo nell'ultimo terzo di campo.

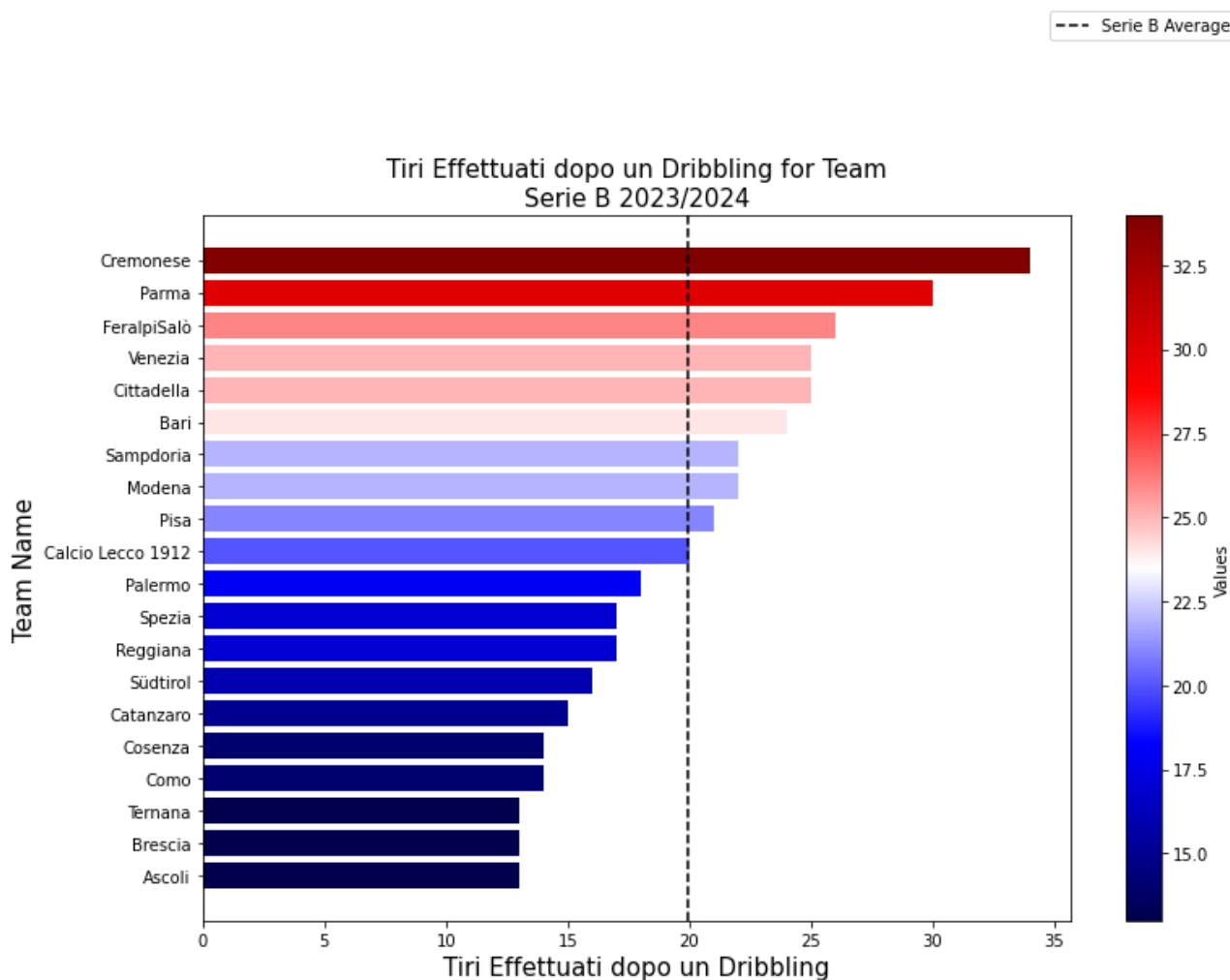


Si pone invece terzo per tocchi e passaggi nell'area e nella trequarti avversaria rispettivamente con 10,5 Passaggi in area e 34,5 passaggi sulla trequarti avversaria ogni 90 Minuti, e con 25,8 e 8,79 tocchi rispettivamente in area e sulla trequarti avversaria ogni 90 Minuti.

È invece primo per conduzioni palla al piede in area avversaria con 5.6 conduzioni ogni 90 minuti e secondo con 14.2 conduzioni ogni 90 minuti nella trequarti avversaria.

Questi numeri indicano che il Parma tende a risalire il prima possibile il campo per attaccare velocemente l'avversario e nel caso non trovi spazio consolida il possesso portando molti uomini nell'ultimo terzo di campo connettendo i suoi migliori giocatori per disordinare la difesa avversaria creandosi spazi con un gioco palla a terra, è l'ultima squadra per % di passaggi in area che sono cross, o sfruttare un dribbling per ricavarsi lo spazio per tirare.

Infatti, i Ducali provano 17,5 dribbling ogni 90 minuti, secondi nella lega, e ne completano 8.15 ogni 90 minuti, terzi in Serie B ottenendo una percentuale di successo del 43,5%.



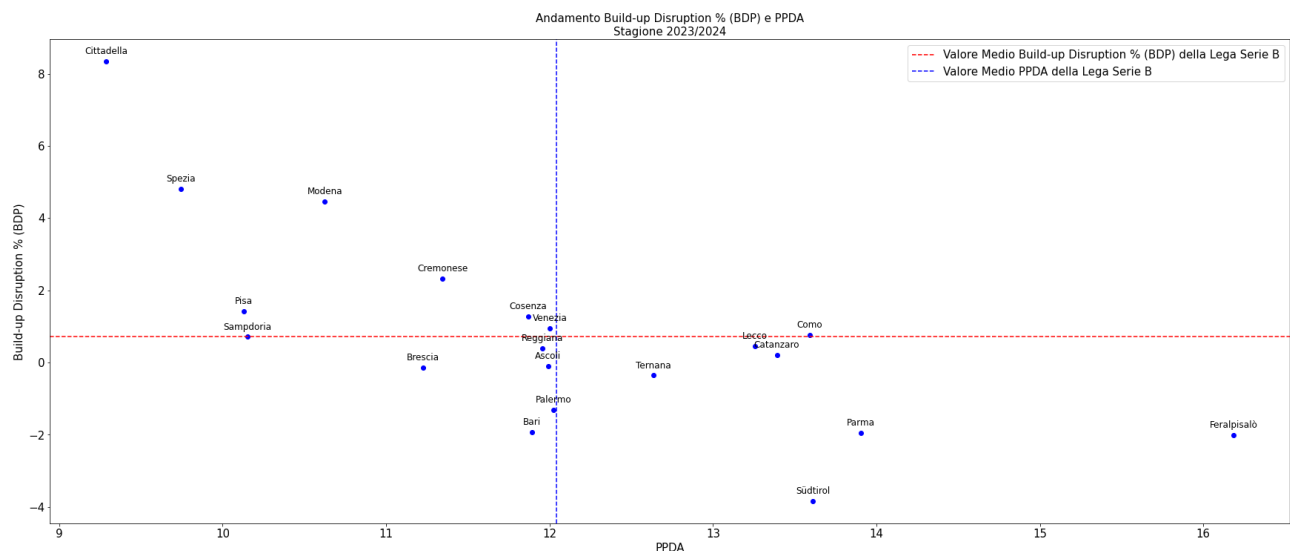
È la seconda squadra che tira di più dopo un dribbling, tanto per cambiare il primo posto è occupato dalla Cremonese

Tutto ciò mostra che sul lato palla sono tra le migliori squadre del campionato e che i principi di gioco dell'allenatore puntano a dominare l'avversario col pallone e richiede ai giocatori offensivi di prendersi molte responsabilità nella creazione di occasioni, con conduzioni o dribbling.

Se dal punto di vista offensivo il Parma ha una proposta proattiva non si può dire lo stesso per quella difensiva.

Si colloca secondo per valore più alto di PPDA dopo la Feralpisalò e diciottesimo per il BuildUp Disruption Percentage (BDP%), statistica indicante l'efficacia del pressing sul numero di passaggi riusciti permessi agli avversari, se il valore è negativo significa che gli avversari completano mediamente più passaggi rispetto ai loro standard.

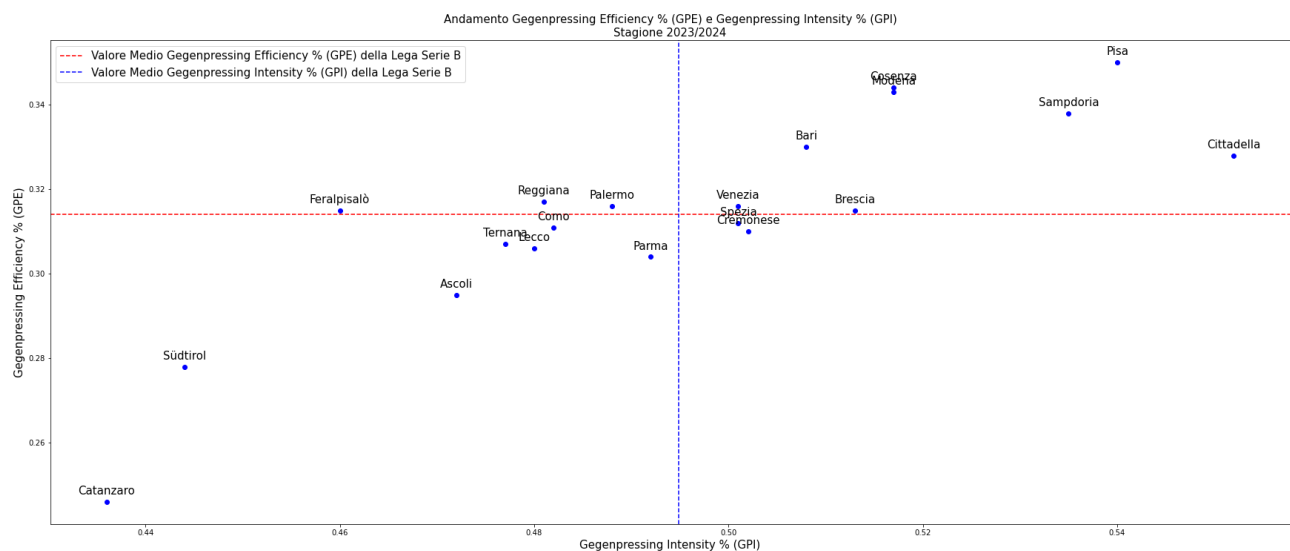
Questi dati dimostrano una mancata volontà al pressing o una sua bassa efficace.



Utilizziamo invece due indicatori per capire l'atteggiamento tenuto in riaggresione appena persa palla cioè l'Intensità e l'Efficienza del Gegenpressing (GPI e GPE).

Il GPI indica la frazione di volte che la squadra prova a recuperare palla con un'azione difensiva entro 6 secondi dalla perdita del possesso, vengono considerate tutte le azioni difensive effettuate nella metà campo avversaria nel tentativo di recuperare un pallone perso nel 40% di campo offensivo.

Mentre il GPE indica l'efficacia del Gegenpressing, cioè le volte che la contropressione ha avuto successo permettendo il recupero palla.



Il Parma si posiziona sotto la media del campionato per GPI e diciassettesimo per GPE mostrando di non voler riconquistare sistematicamente il possesso appena lo perde e di farlo con bassa efficacia quando ci prova, preferendo piuttosto una difesa posizionale sotto la linea della palla.

Durerà?

I numeri dicono che il Parma in fase offensiva sta overperformando e quindi molte delle sue possibilità di promozione sembrano passare dallo stato di forma dei suoi giocatori chiave. Il sistema di gioco sta funzionando e grazie all'elevata qualità dei suoi interpreti permette ai Gialloblù di controllare le partite e ciò li rende la favorita per la vittoria finale, ma se si dovesse perdere la capacità di convertire le occasioni a causa di un calo di forma generale o di qualche infortunio in sequenza nei ruoli chiave, questa è la prima stagione da anni in cui il Parma non è falcidiato dagli infortuni, le cose potrebbero farsi più complicate.

Finalmente dopo tre anni dall'arrivo di Krause i frutti della linea tracciata dalla nuova proprietà stanno dando i suoi frutti e ci vorrebbe una sequenza di sfortune notevoli per non centrare l'obiettivo finale.

Il campionato è ancora lungo e difficile e alcune squadre sembrano statisticamente in grado di fare di più, la Cremonese tra tutte sembrerebbe quella che bisogna temere maggiormente, quindi niente è ancora scontato.

Nel frattempo però la città può godersi una squadra divertente e giovane con alle spalle una proprietà ambiziosa, il futuro dopo tanto sembra più radioso che mai.